

M O S T R E

VERONA 2000

Alessandro Guastoni & Federico Pezzotta. Fotografie di Roberto Appiani


La Borsa del minerale di Verona, organizzata dalla Associazione Geologica Mineralogica Veronese nel grande Padiglione della Fiera di Verona, è giunta quest'anno alla sua XXIX edizione. Questa affermata manifestazione, grazie all'impegno dei rappresentanti dell'associazione Mineralogica

Veronese, abilmente coordinata da Amleto Longhi, rappresenta, nel panorama collezionistico mineralogico italiano ed internazionale, uno dei classici ed irrinunciabili appuntamenti di tarda primavera. Naturalmente le novità mineralogiche non sono mancate.

Iniziamo con Umberto Righi (Le Pierres en Fleur), sul cui tavolo, ricco di interessanti novità, si potevano ammirare alcuni esemplari di ferro-actinolite in cristalli biterminati, isolati, fino ad oltre 15 centimetri, in associazione con cristalli di albite bianca fino a due centimetri. Il materiale proviene dalla regione di Astor, vicino a Nanga Parbat, Pakistan. Il ritrovamento di questi eccezionali cristalli risale all'agosto-settembre 1998. Notizie riportate da un geologo pakistano dicono che la cavità di rinvenimento di questi cristalli, tipo fessura alpina, era estesa per molti metri ed i cristalli di ferro-actinolite erano accumulati sul fondo della fessura all'interno di un feltro di fibre di "bissolite". Dopo che la geode venne completamente vuotata, ricerche negli affioramenti limitrofi non hanno più portato a ritrovamenti di pari entità. In una fessura limitrofa di dimensioni ben più modeste sono stati rinvenuti esemplari meno attraenti di ferro-actinolite ed albite bianca, associati però a cristalli di titanite gialla fino ad oltre un centimetro. Sempre da Righi erano in esposizione "tormaline" policrome provenienti da Pech, Afghanistan, con una interessante associazione di abbondanti cristalli



"Tormalina",
cristallo di 3
centimetri
proveniente
da Pech,
Afghanistan.
Campione
di proprietà
di U. Righi.



A destra: berillo "goshenite" cristallo biterminato di un centimetro su schorl proveniente da Erongo. Ost Karibib, Namibia. Campione di proprietà di Konig Minerals.

Ferro-actinolite,
cristallo isolato, biterminato di 15 centimetri
proveniente da Astor, Nanga Parbat, Pakistan.
Campione di proprietà di U. Righi.



ottaedrici millimetrici arancioni di microlite, cristalli neri lucenti plurimillimetrici di "tantalite" e cristalli fino ad un centimetro di cassiterite.

Konig Minerals, e questa è stata la novità più significativa di questa manifestazione, esponeva un ricco assortimento di minerali di pegmatite provenienti dalla Namibia. Tra questi, spiccavano alcuni notevoli campioni con cristalli di berillo incolore "goshenite" fino ad un centimetro, disposti a decine su cristalli di tormalina nera. Questi campioni, tra cui alcuni molto estetici, provengono da un giacimento situato presso Erongo, Ost Karibib, Namibia.

Della medesima località erano presenti anche gruppi di cristalli di berillo "acquamarina" in cristalli biterminati azzurro-verde fino a 4 centimetri con albite, quarzo affumicato e tormalina nera. Infine

sono da segnalare anche alcuni cristalli di topazio incolore in cristalli fino a 2 centimetri. Il giacimento da cui provengono i campioni descritti è costituito da pegmatiti associate ad un "belt" granitico esteso in Namibia occidentale per circa 60 chilometri. Attualmente (marzo 2000) la coltivazione avviene nelle porzioni più superficiali del giacimento in attesa di poter disporre di attrezzature più idonee per proseguire gli scavi in profondità. Per completare il quadro della mostra sono da segnalare: un

campione presentato da Riccardo Prato di "apatite" manganesifera blu, con cristalli in matrice fino oltre tre centimetri di diametro, di un insolito abito tabulare, provenienti da Rio Grande del Nord, Brasile; alcuni cristalli di scapolite "gem quality" di colore giallo fino ad otto centimetri di lunghezza, ben terminati provenienti dalla regione di Tsavo in Tanzania, presentati da Didier Dalmaso; un interessante campione di zanzite in "rosette" di oltre un centimetro provenienti dalla località tipo di Lavra de Ilha, Taquaral, Brasile presentato da Renato Pagano.

L'appuntamento è quindi per il 5-6 maggio 2001, da non perdere!



"Apatite" cristalli blu fino a 3,5 centimetri
provenienti da Rio Grande del Nord, Brasile.
Campione di proprietà di R. Prato.



Sopra: schorl, gruppo di cristalli
biterminati di 5 centimetri provenienti
da Erongo, Ost Karibib, Namibia.
Campione di proprietà di Konig Minerals.



Sotto: berillo, gruppo di cristalli di 4 centimetri
provenienti da Erongo, Ost Karibib, Namibia.
Campione di proprietà di Konig Minerals.

MINERALI DEL SENESE

Cesare Betti
e Giancarlo Pagani

287 pagine, circa 350 illustrazioni
a colori, formato 27x21 cm.

Protagon Editori Toscani, Siena, 2000 (ISBN
88-8024-056-0)

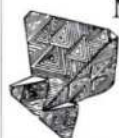
Prezzo di copertina L. 80.000

(sconto del 25% per i lettori della R.M.I.)

● Con questa pubblicazione dettagliata ed attenta gli autori Betti e Pagani portano il lettore a ripercorrere un viaggio attraverso le molte, ed anche poco conosciute, località del comprensorio senese. Vengono descritte oltre 100 località mineralogiche, visitate personalmente dagli autori, dove per ciascuna vengono forniti ubicazione, itinerario, descrizione giacimentologica, notizie storiche. Le località sono state altresì convenzionalmente raggruppate in 5 aree, partendo dal nord della provincia di Siena via via proseguendo verso sud. In appendice ai vari capitoli ("Aree"), alla voce "Località non campionate", vengono menzionati anche diversi giacimenti che, descritti in passato da altri autori non sono stati campionati (nella maggior parte dei casi per mancanza di dati topografici precisi).. L'opera è altresì arricchita da ricche informazioni di storia mineraria, frutto di una paziente ricerca archivistica. Per ogni località, esiste una dettagliata bibliografia, dalla quale il lettore potrà approfondire argomentazioni di suo interesse.

Il volume può essere richiesto

a *Protagon Editori Toscani*
ed essere ordinato tramite
fax 0577-596117.



MINERALI RARI

COMPRO, CAMBIO, VENDO PER POSTA.
SU RICHIESTA INVIO;
CEDOLISTE • MANCOSTE • INVENTARI

Nedo Garzetti

PIAZZA ABBADESSA 15 • 55057 PONTETETTO (LU) • 0583-581911 ore serali

M O S T R E

Il Museo Civico di Storia Naturale di Milano espone al

BOLOGNA MINERAL SHOW 2001

Federico Pezzotta, Alessandro Guastoni* e Cristiano Dal Sasso***

Accogliendo l'invito offerto dall'organizzatore del «Bologna Mineral Show», in occasione dell'edizione 2001 di questa manifestazione, il Museo Civico di Storia Naturale di Milano allestirà una mostra dove verranno esposti alcuni degli esemplari più significativi e spettacolari delle sue collezioni mineralogiche e paleontologiche.

In particolare, si intenderà dare risalto alla mineralogia italiana esponendo alcuni esemplari storici provenienti dalle geodi pegmatitiche di Baveno, alcune fosgeniti di Monteponi ed un esemplare di "demantoide" della Val Malenco, abbinato a campioni provenienti da rodingiti alpine. Sempre sul

tema italiano verrà poi allestita una vetrina con campioni spettacolari di fluorite in grandi cristalli cubici verdi e violetti provenienti dalla miniera abbandonata di Zogno (BG).

Al fine di illustrare alcuni dei notevoli risultati perseguiti dal Museo in seguito a ricerche svolte con missioni all'estero, verranno esposti campioni scelti di recente acquisizione provenienti dal Madagascar, e dalle isole Faeroes. In particolare, tra questi ultimi vi saranno eccezionali esemplari di "cabasite" in cristalli fino a 4 centimetri, ottime associazioni di thomsonite, stilbite, e aggregati aciculari pluricentimetrici di mesolite. Una ulteriore sezione riguarderà poi alcuni campioni selezionati facenti parte di una notevolissima collezione mineralogica recentemente acquisita, grazie ad un finanziamento straordinario del Comune di Milano, ed alcuni campioni di egirina e vari minerali associati provenienti dal Malawi facenti parte della «Bossi and Picciani Collection», una spettacolare collezione attualmente in giacenza a scopo di studio presso la nostra istituzione.

Riguardo alla paleontologia, verranno esposti tre esemplari, e precisamente un fossile di Besanosaurus, uno di Tanistrofeo ed uno di Askeptosaurus. Tra questi, il primo è un fossile di ittiosaurus lungo quasi sei metri, scoperto nel 1993 a Besano, in provincia di Varese. L'esemplare è racchiuso in una lastra di roccia bituminosa di 11 metri quadrati. Si tratta





A sinistra: mesolite in aggregati di sottili cristalli aciculari con "stilbite" e thomsonite. L'esemplare misura 22x14 centimetri e proviene da Funningsfjorður, Føroyar (Faeroes).
Collezione Museo di Storia Naturale di Milano, fotografia di Roberto Appiani.

Sotto: lironite, campione con cristalli fino a 6 millimetri proveniente dalla miniera di Wheal Unity, Gwennap, Cornovaglia, Inghilterra, Gran Bretagna. Collezione Museo di Storia Naturale di Milano No 4790, fotografia di Roberto Appiani.



Sotto: egirina, gruppo di cristalli di 12,5 centimetri con zircono e microclino, proveniente da Zomba, Malawi. Collezione Bossi & Picciani presentata dal Museo di Storia Naturale di Milano, fotografia di Roberto Appiani.

A sinistra: egirina, gruppo di cristalli fino a 10 centimetri con zircono e microclino, proveniente da Zomba, Malawi. Collezione Bossi & Picciani presentata dal Museo di Storia Naturale di Milano, fotografia di Roberto Appiani.

Fosgenite, campione di 7x8 centimetri, miniera di Monteponi, Iglesias, Cagliari, Sardegna. Collezione Museo di Storia Naturale di Milano No 3692, fotografia di Roberto Appiani.



del più grande e completo rettile marino mai trovato in Italia, ed uno degli ittiosauri più antichi e meglio conservati al mondo, risalente al Triassico medio (235 milioni di anni fa). Per portare alla luce l'esemplare sono state necessarie 16500 ore di preparazione in laboratorio.

Il tanistrofeo, esemplare scoperto nel 1996 ancora a Besano (VA), è soprannominato «rettile giraffa» per via del suo lungo collo. Di questo animale non si conosce ancora con precisione il modo di vita, ma si presume che il collo fosse così pesante da impedirgli il movimento fuori dall'acqua.

L'askeptosauro è un rettile semiacquatico delle dimensioni di un paio di metri, simile nella forma ad un coccodrillo. L'esemplare che verrà esposto, trovato a Besano (VA) agli inizi del XX secolo fu uno dei pochi che si salvò alla distruzione dell'edificio del Museo di Milano a causa del bombardamento dell'agosto 1943, in quanto si trovava a Zurigo per motivi di studio.

* Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Sezione di Mineralogia e Petrografia.

** Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Sezione di Paleontologia.

